

## ***Il Perfetto composto nei volgari veneti antichi, tra testi e diacronia***

è risultata "opera vincitrice" del Premio Brunacci 2024 per la sezione riservata alle tesi di dottorato con la seguente motivazione:

*La tesi di dottorato di Francesca Valcamonico indaga la trasformazione della forma verbale del passato remoto a favore del passato prossimo, sulla base di testi veneti che datano dall'inizio del Trecento alla fine del Cinquecento. L'elaborato si compone di due parti, chiaramente distinte per contenuto e funzione. La prima parte inizia dallo stato dell'arte e prende in esame i contributi più autorevoli degli ultimi cinquant'anni, tracciando una panoramica delle principali varietà romanze prese in esame ed evidenziando le diverse modalità di approccio degli studiosi alla questione. Seguono: a) i criteri (filologici, linguistici, testuali) adottati per la formazione di un corpus dei tempi perfetti aderente alla polimorfia dei testi veneti antichi; b) la metodologia applicata allo studio dei testi e delle strutture narratologiche; c) i parametri scelti per la schedatura delle voci verbali. La seconda parte è dedicata all'analisi delle fonti e dei testimoni selezionati. Per ognuno dei secoli XIV, XV e XVI è stato preso in esame un nutrito repertorio, rappresentativo delle consuetudini linguistiche veronesi, padovane e veneziane, con comparazioni rivolte ad altre lingue romanze.*

*Considerata la particolare e preminente natura scientifica della ricerca, a un primo sguardo potrebbe sembrare di avere tra le mani un prodotto per pochi addetti ai lavori, quasi di nicchia, concentrato prevalentemente su specifici aspetti tecnici e fonetici del linguaggio praticato in territorio veneto durante un determinato periodo storico. Sennonché, muovendo dall'indagine sull'evoluzione di una particolare forma verbale, che la studiosa osserva e soppesa fin nei minimi dettagli nelle sue trasformazioni dalla lingua parlata a quella scritta, si finisce per avere di fronte il quadro di un multiforme e vivace contesto socio-culturale, la cui identità trova espressione proprio nella vitalità di una lingua che si rivela idonea a dare voce alle variegate e mutevoli istanze della comunicazione in un preciso ambito territoriale.*

*Sono principalmente due i titoli di merito di questo lavoro di ricerca. Francesca Valcamonico ha raccolto in abbondanza ed esaminato con rigore metodologico e precisione meticolosa una quantità notevole di esempi sulla diversa funzione perfetta e imperfetta del verbo, che non si esaurisce, però, in un arido elenco di dati statistici. La ricercatrice, infatti, ha inteso dimostrare come i segni linguistici siano in grado di veicolare il sistema delle relazioni temporali, definendo la prospettiva che chi parla o scrive intende assumere nei confronti dell'evento a cui si riferisce.*

*A questo scopo viene passata al setaccio un'altrettanto notevole quantità di fonti, dai volgarizzamenti ai testi giuridici alle lettere e alle composizioni letterarie del Trecento, fino ai testi d'autore del sec. XVI di Andrea Calmo, Ruzante, Gigio Artemio Giancarli, Claudio Forzató e Giacomo Morello. Il risultato immediatamente conseguente sta nella constatazione che l'evoluzione funzionale del passato prossimo a scapito del passato remoto dipende prevalentemente dalle specificità del genere testuale e dalla struttura interna dei testi. Ma ancor più interessante è notare come lo studio degli eventi linguistici nella vita quotidiana possa favorire una migliore conoscenza, in prospettiva storica, dei passaggi culturali che hanno contraddistinto un'epoca. La giuria assegna il premio a Francesca Valcamonico per il valore scientifico e metodologico della sua ricerca, e perché lo studio dell'evoluzione linguistica rappresenta un originale contributo alla conoscenza storica del territorio veneto tra Medioevo e Rinascimento.*

Antonio Lovato